



AMPLIAMENTO DELLA COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA IN LOC. CERETTO
Committente: Unicalcestruzzi S.p.a.

Area complessiva oggetto di estrazione e recupero ambientale: 700.000 m²

Superficie laghi a fine coltivazione: 340.000 m²

Tempo di esercizio e durata del progetto di recupero ambientale: 20 anni (4 lotti quinquennali)

Scadenza autorizzazione regionale in corso: 30/06/2011

L'area estrattiva Ceretto è situata lungo la sponda idrografica sinistra del Po, in corrispondenza della Fraz. Ceretto, a cavallo tra i comuni di Carignano e Carmagnola, in un ambito territoriale densamente sfruttato dal punto di vista estrattivo; sono infatti presenti nelle immediate vicinanze anche le Cave Germaire e Monviso. Il sito, che ha una estensione complessiva di circa 70 ettari con un unico specchio lacustre, è perimetrato dal Piano d'Area del Po con la Scheda Progettuale n.15, che ne prescrive "il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei bacini di cava mediante la predisposizione di un progetto esecutivo di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico".

Nell'area di progetto opera da tempo il centro didattico dell'*Oasi botanico-ricreativa del Ceretto*, gestito dalla Unicalcestruzzi S.p.A., in collaborazione con la Sezione Pro Natura di Carmagnola e dall'Ente Parco del Po, nel quale è attivo un centro visite aperto al pubblico.

Cava Ceretto è stata oggetto, sin dagli anni '90, di una serie di interventi di rinaturalizzazione proposti ed autorizzati in occasione dei precedenti ampliamenti dell'attività estrattiva, che hanno riguardato la sistemazione morfologica delle sponde, la ricostituzione della copertura vegetale e la dotazione delle infrastrutture nel settore Nord della fascia circumlacuale. Oltre a questi interventi, si è agito anche nella direzione del potenziamento dell'offerta ricreativa dell'Oasi del Ceretto con la realizzazione del Centro Agroippico, nel quale trovano posto piccoli nuclei di animali da allevamento e da cortile ed i cavalli per le passeggiate equestri.

Il progetto di "Ampliamento della coltivazione e recupero ambientale della Cava Ceretto" attualmente vigente, costituisce il proseguimento degli interventi già effettuati negli anni scorsi e prevede, contestualmente alla prosecuzione dell'attività estrattiva, la realizzazione di aree costituite da acque a basse profondità sulle quali si realizzeranno zone umide con la messa a dimora di vegetazione igrofila e di boschi di neoformazione caratteristici delle aree perifluviali, nonché la realizzazione dei servizi necessari alla fruizione didattica del sito al termine della coltivazione mineraria.

Gli obiettivi, da realizzarsi in un arco temporale ventennale, sono i seguenti:

- la tutela dei lembi residui di bosco planiziale e ripariale;
- l'incremento della naturalità complessiva dell'area;
- l'ampliamento e la diversificazione delle zone di rifugio, alimentazione e riproduzione delle varie specie animali, con una particolare attenzione rivolta all'incremento delle zone ad acqua bassa;
- il raggiungimento dell'equilibrio faunistico;
- la riduzione e, ove possibile, l'eliminazione di fattori di disturbo per gli ecosistemi presenti, anche attraverso la riduzione delle superfici a coltivazione intensiva;
- l'offerta di opportunità di fruizione controllata del sito.

Le opere sono state articolate su tre principali unità di intervento:

- le aree naturalistiche, che riguardano la costituzione di ampie zone boscate caratterizzate da bosco planiziale, radure e aree riparali per una superficie complessiva di 256.000 m², ma anche zone umide con canneti e nufareti, sponde sabbiose verticali prive di vegetazione, isolotti (zattere ancorate) ed infine zone di transizione con praterie umide e coltivi;
- le aree didattico-scientifiche, in cui si prevede di realizzare un edificio da adibire a Centro-visita, un sentiero naturalistico circumlacuale dotato di capanni d'osservazione e percorsi schermati ed infine

un “rocolo” da posizionarsi nell’attuale zona del Belvedere che, grazie alla sua collocazione topografica, potrà essere destinata specificatamente alla ricerca scientifica qualificata ed al monitoraggio delle presenze avifaunistiche;

- le aree destinate ad accogliere infrastrutture e servizi, che ospiteranno un punto di ristoro e di sosta da realizzarsi in un edificio esistente, servizi igienici, un approdo per imbarcazioni leggere impiegate in osservazioni naturalistiche dal centro dello specchio lacustre e due parcheggi di attestamento veicolare posizionati presso il centro visita e presso il punto di ristoro.

E’ stata considerata inoltre la possibilità di utilizzare il bacino lacustre come cassa di espansione delle piene del Po; tale bacino, alla conclusione delle opere si estenderà su una superficie di circa 350.000 m² per una profondità di 4-5 m.

